

Fattori di stress in tirocinio.

L. Cunico – Ricercatore Scienze Infermieristiche , Università degli Studi di Verona

M. Pilia - Tutor e Docente Corso di Laurea in Infermieristica – poli di Bolzano, Università degli Studi di Verona

Luisa Cavada - Tutor e Docente Corso di Laurea in Infermieristica – poli di Bolzano, Università degli Studi di Verona

A. Brugnolli - Coordinatore Corso di Laurea in Infermieristica – polo di Trento, Università degli Studi di Verona

L. Saiani – Professore Associato Scienze Infermieristiche, Università degli Studi di Verona

Scopo dello studio: Lo studio descrittivo aveva l'obiettivo di indagare i fattori di stress percepiti dagli studenti e dai tutor clinici in tirocinio, di verificare l'evoluzione della percezione nel triennio, l'influenza delle variabili genere, età e contesto formativo di appartenenza; infine, di confrontare le percezioni degli studenti con quelle dei tutor clinici.

Background: Gli studi sui fattori di stress degli studenti infermieri, negli ultimi quindici anni, mettono in luce che lo stress è un fattore intrinseco al percorso di studi, associato sia all'ambito teorico che all'ambito pratico. Il passaggio della formazione infermieristica da diploma a laurea ha generato maggiore stress, soprattutto sul versante della teoria, nell'integrazione all'università, il sovraccarico di studio individuale, l'obbligo di frequenza ai corsi. La percezione dei fattori di stress in tirocinio maggiormente segnalati in letteratura riguardano la mancanza di skills pratiche, il timore di commettere errori di terapia, il gap teoria – pratica, la difficoltà nella relazione e integrazione con lo staff della clinica, l'essere ripresi dal tutor in presenza di pazienti o studenti, l'essere considerati "forza lavoro, assistere un paziente terminale, l'impatto con la morte di un paziente, tollerare la sofferenza, il timore di danneggiare la persona assistita.

Metodi: Per lo studio è stato utilizzato un campione di convenienza composto dagli studenti iscritti al primo, secondo e terzo anno e dai tutor clinici del Corso di Laurea in Infermieristica della Facoltà di Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Verona, dei poli didattici di Verona, Vicenza, Trento e Bolzano. È stato utilizzato il questionario "kezkak" di Zupiria Gorostidi X et al.(2003), tradotto e adattato in lingua italiana di 58 item, aggregati in 6 categorie: competenza professionale; contatto con la sofferenza; relazione con gli assistiti e caregivers; relazione tra studenti, tutor ed equipe di lavoro; persone assistite; incertezza, impotenza. Su una scala Likert a 4 intervalli il partecipante esprimeva il grado di stress percepito rispetto alle situazioni descritte in ogni item: non stressante=1; poco stressante=2; abbastanza stressante=3; molto stressante=4.

Risultati: Hanno ricevuto un punteggio elevato "abbastanza" o "molto" stressante da parte degli studenti quattordici fattori di stress. In ordine decrescente: dover dare una brutta notizia (89,4%); sentire che non sono in grado di aiutare la persona assistita (86,7%); trovarmi in una situazione e non sapere come agire (85,6%); sbagliare nella somministrazione e nel dosaggio della terapia (84,7%); non trovare il medico quando la situazione lo richiede (82,7%); riconoscere un problema etico e non saperlo gestire (82,3%); non sentirmi integrato nell'equipe (81,6%); trovarmi in una situazione d'urgenza (81,3%); provocare un danno fisico alla persona assistita (80,0%); essere denunciato dalla persona assistita (78,8%); stare accanto alla famiglia dell'assistito (77,9%); notare che i principi teorici e la realtà pratica non sempre coincidono (77,6%); non sapere rispondere a quesiti e alle aspettative della persona assistita (76,7%); vedere morire una persona assistita (76,2%). L'età non influenza la percezione dei fattori di stress, solo nella dimensione "persone assistite", lo stress diminuisce all'aumentare dell'età dello studente, $p=0.04$. Il genere non influenza la percezione dei fattori di stress, se non per la dimensione "relazione con studenti, staff e tutor", dove i maschi tendono a percepire in modo maggiore alcuni fattori rispetto alle femmine ($p=0.03$);

Il contesto influenza la percezione dei fattori di stress da parte degli studenti ($p=0.0001$). Gli studenti del polo di Bolzano tendono a percepire minore stress, rispetto agli altri poli. Il punteggio dei tutor riguardo i fattori che attribuiscono stressanti per gli studenti è complessivamente più alto: 0.72 versus 0.61; $p=0.0005$.

Conclusioni: Questo studio mette in evidenza come alcune aree del tirocinio clinico siano fonti di stress per gli studenti infermieri ed altre meno. La "relazione tra studenti, tutor ed equipe di lavoro" è l'area che ha ricevuto un punteggio più basso rispetto alle altre, Questo risultato fa pensare che il modello di tutorato, applicato nei contesti di tirocinio nei vari poli del Corso di laurea in infermieristica dell'ateneo veronese, permette agli studenti infermieri di potersi esprimere liberamente, di essere riconosciuti come studenti e non

come “forza lavoro”, di costruire e mantenere relazioni efficaci con lo staff dei tutor e i supervisori delle sedi di tirocinio.

laura.cunico@univr.it